

N. 62030



REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO



TITOLO: "SONO STATO IO"

Metraggio dichiarato 2.836

Metraggio accertato 2836

Marca: DEAN FILM s.r.l.

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

TRAMA : In questo nostro "oggi" di tigri di carta, di miti provvisori, dove i veri valori vengono falsati, la storia di Biagio potrebbe essere la storia di tanti. Quei tanti che annebbiati dalla civiltà delle immagini sognano di venire alla ribalta almeno per un attimo, che aspirano ad essere celebri nella convinzione che la fama sia sinonimo di felicità. Biagio è uno di loro. Nella sua stanzetta, tappezzata di foto agghiaccianti prese dai giornali, vive nell'attesa perenne del suo "momento magico", arrangiando il pranzo con la cena con lavoretti provvisori, tra cui quello di comparsa al Teatro dell'Opera di Milano. Quando proprio alla "Scala" viene uccisa la prima donna durante un intervallo, concepisce la grande idea. Per Biagio, novello Machiavelli casalingo, frustrato e sprovveduto, "il fine giustifica i mezzi", e il suo fine, la notorietà, sarà giustificato da un mezzo alquanto singolare: "l'appropriazione indebita" dell'omicidio di Gloria Strozzi, la "dea" assassinata nel camerino del Teatro. Biagio, che non saprebbe far male ad una mosca, diventa il colpevole di un crimine che non ha commesso. Semina indizi dappertutto e con fatica enorme, perché lui durante quel famigerato intervallo, se l'era svignata di nascosto per andare a trovare un vecchio parente. Quindi, purtroppo, nessuno è meno sospettabile di lui, anche perché è incensurato. Tutto sembra metterglisi contro per lasciarlo nell'ombra: più cerca di farsi incriminare, più non viene notato. D'altra parte non può neanche offrirsi alla cattura perché deve recitare la parte dell'astuto criminale. Finalmente dopo varie peripezie riesce a farsi arrestare. Le sue foto sulle prime pagine dei giornali lo rendono immensamente felice. Ed è talmente convinto che la sua "beffa" gli porterà gloria, denaro e donne, che riesce a coinvolgere perfino l'avvocato difensore, sicuro che con l'alibi perfetto del suo cliente, la visita al parente nel momento del delitto, il processo subirà un colpo di scena che andrà a suo vantaggio. In più sarà l'agente di Biagio quando questi, uscito di prigione diventerà senz'altro un grande attore. E il colpo di scena c'è, ma purtroppo non quello previsto: quando i carabinieri vanno dal vecchio per portarlo a testimoniare, lo trovano morto. L'alibi

10 MAR 1973

Si rilascia il presente duplicato di NULLA OSTA concesso il a termine della legge 21 aprile 1962, n. 161, salvo i diritti d'autore ai sensi della vigente legge speciale e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2) ~~.....~~ **AI MINORI DEGLI ANNI 14**

Roma, 12 MAR 1973

PER COPIA
 IL DIRETTORE DIVISIONE
 (Dott. Antonio D'Orazio)

IL MINISTRO

F.to Speranza

bi crolla, e con lui crolla tutto il castello dei sogni di Biagio. Non solo viene condannato, ma, dolore forse più grande, sui giornali non viene neanche menzionato il suo nome, destinato a rimanere per sempre in quell'anonimato così odiato.

TITOLI DI TESTA : La P.I.C. presenta - Una produzione "DEAN FILM" - con GIANCARLO GIANNINI in - "SONO STATO IO" - Un film di ALBERTO LATTUADA - con SILVIA MONTI - HIRAM KELLER ... ORAZIO ORLANDO ... PATRICIA CHITI, BARBARA HERRERA, NINO PAVESE, GIUSEPPE MAFFIOLI - e con GEORGES WILSON - Soggetto di ALBERTO LATTUADA, LUIGI MALERBA; Sceneggiatura di ALBERTO LATTUADA, RUGGERO MACCARI - Direttore della Fotografia ALFIO CONTINI, TECHNICOLOR - Scenografia e costumi ENZO DEL PRATO - Montaggio SERGIO MONTANARI - Musiche di ARMANDO TROVAIOLI dirette dall'autore - Direttore di Produzione GIANNI CECCHIN - Un film di PIO ANGELETTI e ADRIANO DE MICHELI - Regia di ALBERTO LATTUADA.-

TITOLI DI CODA: LA DEAN RINGRAZIA GLI ENTI, LE AUTORITA' E LA CITTA' DI MILANO PER LA GENTILE COLLABORAZIONE RICEVUTA DURANTE LE RIPRESE - Hanno partecipato inoltre: FEDERICA GALLEANI, VALENTINE, RICCIARDETTO DE SIMONE, ELIO CROVETTO, NICO PEPE, PIPPO STARNAZZA, MARIA ANTONIETTA BARCI, CARLA MANCINI (c.s.c.), BRUNO BOSCHETTI (c.s.c.) - Collaboratore alla produzione BRUNO ALTISSIMI - Aiuto regista MINO GIARDA - Inspettore Produzione ANGELO ZEMELLA, Cassiere Produzione ALBERTO PASSONE, Assistente alla Regia GILBERTO SQUIZZATO, Segretaria di Edizione MIRELLA MALATESTA, Operatore Macchina SANDRO TAMBORRA, Arredatore ENNIO MICHETTONI, Assistente costumi ANNA MARIA TUCCI, Assistente al montaggio NADIA BONIFAZI, Truccatore GIULIO NAPALUCCI, Parrucchiera LUISA PIOVESAN, Fonico ALEDEO CASATI - Gli abiti sono di PIERRE CARDIN, calzature maschili "MILENA" dei Fratelli Neboloni, calzature della Sig.na SILVIA MONTI "SERVIO ROSSI" - Riprese "Lucia" TEATRO ALLA SCALA MILANO" TEATRO G. DONIZETTI BERGAMO, Direttore Orchestra Maestro ADOLFO CAMOZZO - Consulenza lirica Maestro RAFFAELE MINGARDO, - Scene e costumi "LUCIA DI LAMMERMOOR" - PIERLUIGI PIZZI - Teatri di Possa "ICET - MILANO", Registrazioni sonore "FONO ROMA", Fonico del Mixage ALBERTO TINEBRA - OGNI RIFERIMENTO A FATTI, COSE O PERSONE REALMENTE ACCADUTI E' DA CONSIDERARSI PURAMENTE CASUALE.-